

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani si vota a Trieste e in altri 180 Comuni
Il voto ai comunisti per amministrazioni capaci e oneste e per dare più forza ai lavoratori in lotta

A Roma perché la pace è di tutti

Raccolte un milione di firme per Comiso

Il corteo da piazza Esedra (ore 15) a Piazza del Popolo - Soste davanti alle sedi diplomatiche degli USA e dell'URSS

Non solo a Reagan

Roma sarà oggi al centro di un altro di quegli avvenimenti destinati a pesare nella vita internazionale. Va detto senza trionfalismi e per una ragione sola: è il pericolo che fa riempire strade e piazze nel nome della pace, è la sfiducia nei grandi detentori del potere militare, è l'orrore per la violenza con cui vengono soffocati in tanti paesi i diritti dei popoli, è la paura seminata dalle tante guerre che si stanno combattendo. Non per altro. Così era già avvenuto in ottobre, quando centinaia di migliaia di persone si erano affacciate alle altre centinaia di migliaia che, come a Roma, avevano invaso i centri di Bonn, di Londra, di Amsterdam e di tante altre città d'Europa e d'America. Così è avvenuto due mesi fa a Comiso che nessun movimento pacifista avrebbe eletto a proprio simbolo se non fosse stata destinata, questa città siciliana, ad ospitare 112 missili con altrettante testate nucleari.

Questa ventata non nasce dal nulla e non ha nulla di utopico. C'era e c'è ancora bisogno dell'irruzione della gente comune sulla scena internazionale, dove non bastano i calcoli dei missili che si fronteggiano, o dei carri armati da usare o in esercizio per fissare gli equilibri. Occorre oggi calcolare anche le vitamine e le proteine che si mangiano nel Terzo o, peggio, nel Quarto mondo; così come i livelli di libertà politica e sociale in un globo dove la democrazia appare un'isola sempre più erosa; così come — per restare in casa nostra, nei paesi industrializzati — gli spazi di trasformazione e di rinnovamento per contrastare i nuovi segni di barbarie. Non c'è anche tutto questo nel movimento che in questi mesi ha scosso l'occidente? Cioè il segno dell'insopportabilità di questo assetto planetario?

Basta solo sfogliare l'elenco delle partecipazioni al corteo di oggi e delle motivazioni date — ne abbiamo pubblicate tante in questi giorni — per capire che il pacifismo esiste ed è così forte perché esprime valori che raccolgono le spinte più diverse, le ragioni più differenti, le motivazioni più ampie. E che quindi anticipare di due giorni la breve tappa romana del presidente Reagan significa in primo luogo ricordare che la gente comune ha il diritto di dire la sua e di essere ascoltata. Oggi non si parlerà solo a Reagan, ma soprattutto non gli si parlerà a nome degli SS-20 o di Breznev. Ma nello stesso modo non lo si assolverà del Salvador o della Turchia o del Sudafrica dell'apartheid solo perché dall'altra parte c'è l'Afghanistan o la Polonia.

Ieri sui giornali di tre partiti della maggioranza (quelli della DC, del PSI e del PCI) si sono pubblicati i risultati di un sondaggio che ha raccolto un milione di firme per Comiso. Il sondaggio è stato condotto da un gruppo di lavoro formato da intellettuali e operai, e ha raccolto un milione di firme in 180 comuni. Il sondaggio ha mostrato che il 90 per cento degli intervistati è favorevole alla costruzione dei missili a Comiso. Il sondaggio ha anche mostrato che il 70 per cento degli intervistati è favorevole alla mobilitazione generale del 19 giugno.

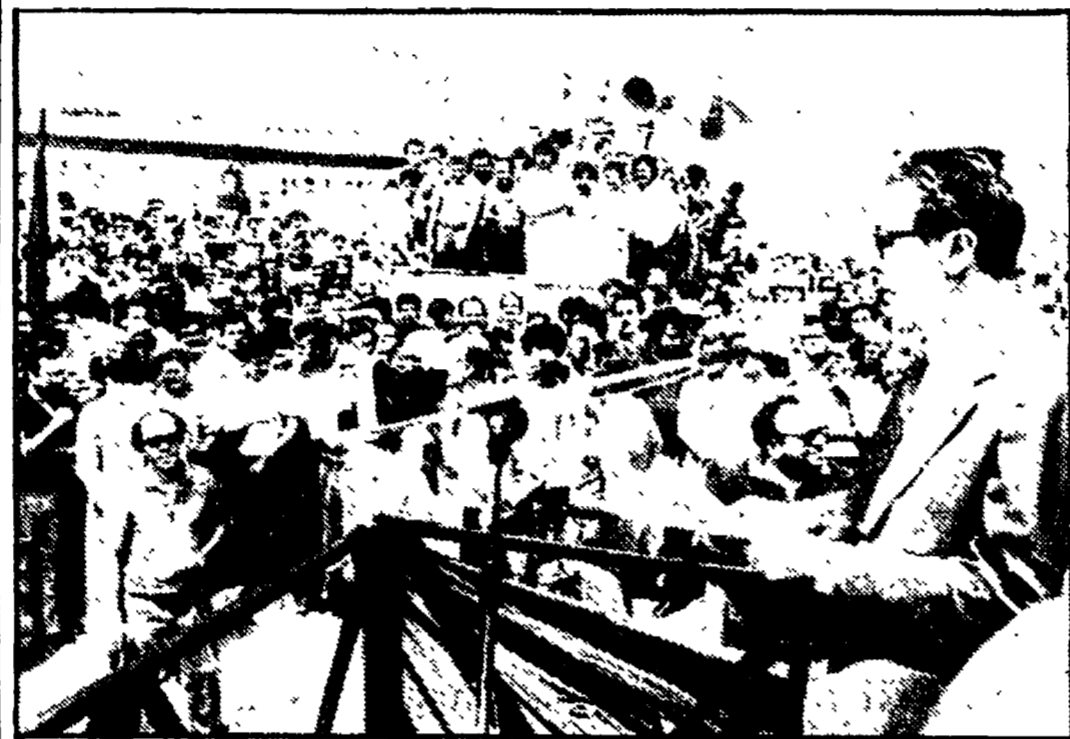
Renzo Foa (Segue in ultima)

Il 25 per scala mobile, contratti e occupazione

Risposta ancora più dura

8 ore di sciopero generale

Conferenza stampa di Lama, Carniti e Benvenuto - Il sindacato chiede al governo di sospendere i 7.000 miliardi di fiscalizzazione a favore degli industriali - Merloni minaccia ritorsioni: «Aumenteremo i prezzi»



TARANTO — Berlinguer parla agli operai dell'Italsider

Dal nostro inviato
TARANTO — È un momento duro e difficile quello che sta attraversando in questi giorni, in queste ore, la classe operaia italiana, e con essa tecnici e impiegati dell'industria. Lo scontro oggi in atto è la questione che sta al centro della vita politica, sociale ed economica del paese. Ai lavoratori in lotta contro il brutale attacco confindustriale alla scala mobile e alla contrattazione collettiva, il compagno Enrico Berlinguer ha espresso la solidarietà profonda, il sostegno pieno di un partito come il

Il PCI con i lavoratori contro l'attacco della destra

La DC appoggia la Confindustria e i socialisti non ne traggono le conseguenze

Quel lavoratore, ha detto, chiamati oggi a una dura battaglia sindacale e politica per vincere la sfida traccata dalla Confindustria. Una battaglia cominciata bene, con gli scioperi e le manifestazioni dei giorni scorsi qui a Taranto come a Milano e a Napoli, a Torino e a Genova come a Palermo, a Venezia come a Cagliari: operai, impiegati e tecnici hanno abbandonato il lavoro con percentuali che non si registravano da anni e hanno riempito a decine (Segue in ultima) u. b.

ROMA — Sciopero generale di 8 ore, il 25 giugno, contro la disdetta della scala mobile, per i contratti, per il Mezzogiorno e l'occupazione. La vittoria di lotta alla sfida della Confindustria e ai vuoti della politica economica del governo continuerà incalzante fino a questa nuova mobilitazione generale che sarà preceduta da una manifestazione nazionale a Roma (inizialmente prevista per sabato 19 giugno) di centinaia di migliaia di lavoratori, cassintegrati, disoccupati e giovani.

L'annuncio è stato dato, ieri, da Lama, Carniti e Benvenuto in una conferenza stampa che ha ritrovato i toni di un'unità di strategia sindacale. Quasi contemporaneamente, ad Arezzo, il presidente della Confindustria, Merloni, mostrava entusiaste le facce dell'operazione disdetta della scala mobile. Nel discorso ufficiale annunciava la disponibilità degli industriali a un confronto «senza pregiudiziali». Poco dopo, però, in un rapido bollo e risposta con i giornalisti affermava che il confronto dovrà avvenire sulla base di una proposta di modifica strutturale della scala mobile che il direttivo della Confindustria metterà a punto nella riunione in programma per mercoledì prossimo. «Se il sindacato rifiuterà», ha sbagliato, «ha detto Merloni — le trattative contrattuali non si faranno».

La pregiudiziale, quindi, c'è ed assume sempre più il significato di un vero e proprio ricatto. «La questione è di contenuti», ha detto Lama, nel corso della conferenza stampa, a chi gli chiedeva una risposta all'offerta: «a meno che il sindacato non si dimostri disposto a un confronto attraverso i primi dispendi di agenzia». «La Confindustria — ha aggiunto il segretario generale della CGIL — ha sbagliato. Deve riconoscerlo e revocare la disdetta: fino a quel momento non potremo darle tregua».

Per Benvenuto anche quest'ultima mossa della Confindustria è un tentativo di tempo e sconta una drammaticizzazione della situazione politica ed un eventuale ricorso alle elezioni. «Le condizioni per un corretto rapporto di forza tra i sindacati c'erano da tempo. Il sindacato, infatti, non solo si era pronunciato per un'iniziativa sulle questioni degli imprenditori, ma si era pronunciato per un'iniziativa del lavoro del sistema degli orari e dell'assetto della fiscalizzazione che hanno aganci diretti con la dinamica del costo del lavoro, ma si era detto pronto a un chiarimento a tre (la federazione unitaria, le organizzazioni degli imprenditori e il governo) sull'impegno a mantenere la dinamica del salario al livello del 1982, d'inflazione più una quota di produttività. «Avevamo e abbiamo le carte in regola, e avevamo sollecitato la Confindustria a verificare ai tavoli di trattativa contrattuale», ha detto Carniti. La disdetta della scala mobile (un gesto che Lama ha definito «avventato e avventuroso») ha anche questo significato: impedire l'iniziativa politica annunciata dal presidente del Consiglio. Per questo i tre segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL hanno puntualmente richiesto l'eventuale mediazione del governo non potrà avere come oggetto la scala mobile.

Al governo, ora, il sindacato chiede una decisa scelta di campo, coerente con la posizione già assunta (per esempio verso l'Intersind) contro la disdetta e a favore dell'apertura delle trattative. Carniti ha sollecitato una discussione seria e approfondita sul trasferimento finanziario alle imprese, a cominciare dal 7 mila miliardi di fiscalizzazione (il provvisorio, infatti, scade quest'anno), e la scoperta della funzione centrale della classe operaia nella lotta per abbattere la dittatura.

Dirigente del partito nuovo di Togliatti, su questa linea Amendola ha dato un contributo profondo alla elaborazione e alla lotta per la dittatura. Emanuele Macaluso (Segue in ultima) ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

A due anni dalla morte
Attualità del pensiero di Amendola nelle lotte operaie



Ricorre, oggi, il secondo anniversario della scomparsa del compagno Giorgio Amendola e a lui abbiamo molto pensato nel momento in cui lo scontro sociale si è fatto più aspro e soprattutto nel giorno del grande sciopero generale. I nostri pensieri sono andati a lui anche perché tanti «neoamendoliani», in questi giorni, lo rievocano come fustigatore dei sindacati che commettono «errori su errori» come quello di difendere la scala mobile.

La verità è che la sua politica anche aspra nel partito e fuori su questi e altri temi partiva da un punto fermo: il ruolo della classe operaia. La necessità democratica di un suo accesso, con altre forze, al governo del paese. È questo Amendola che certi esecutori di oggi non possono ricordare perché sempre più evidente si appalesa questa necessità.

Guida politica dell'antifascismo nella Resistenza per la riconquista della libertà democratiche e parlamentari, meridionalista, tenace assertore di una funzione nazionale della classe operaia, capace di raccogliere l'esperienza di oggi non possono non esserle la parte più viva della tradizione liberale e democratica risorgimentale.

Sono tratti specifici che designano il profilo intellettuale e politico di Giorgio Amendola, il suo apporto specifico alla storia del PCI e del nostro paese. Solo un atteggiamento di sincera ammirazione, con cui di solito si guarda alla vita del PCI — ma anche alla storia d'Italia — giustifica il tentativo di ricostruzione di una figura di Amendola «andante italiano» a quella del «comunista». La storia di Amendola e quella del PCI sono profondamente intrecciate. È anche a dirigere il corso di una vita che si deve lo sviluppo grande del movimento comunista italiano, radicato nella storia del paese e delle grandi masse popolari.

Su Versailles l'ombra della guerra nel Sud Atlantico e della fiammata in Medio Oriente

«sette» divisi anche dalle Falkland

Il vertice iniziato ieri sera con una cena di lavoro dedicata ai grandi nodi internazionali - Nel pomeriggio il premier inglese ha respinto la richiesta di Reagan di evitare l'umiliazione dell'Argentina - Spadolini ha incontrato Mitterrand e Schmidt

Dal nostro corrispondente
PARIGI — L'avvenire del conflitto delle Falkland sembrava doverlo giocare, ieri sera, attorno al tavolo ovale dei sette riuniti a cena coi rispettivi ministri degli Esteri nella sontuosa «sala degli specchi» del castello di Versailles dove si è aperto il vertice. I grandi problemi politici internazionali erano nel menù di questo primo «pranzo di lavoro» (di quelli economici si discuteva solo nelle sessioni di oggi) dove la presenza di uno dei belligeranti, la signora Thatcher, non poteva che concentrare tutta l'attenzione dei capi di

Raid aereo israeliano su Beirut: oltre 50 morti e 170 feriti

In dieci ondate successive, l'aviazione israeliana ha bombardato ieri per un'ora e mezza i quartieri popolari della periferia di Beirut, a poche ore da un attentato compiuto a Londra contro l'ambasciatore di Tel Aviv. A sera erano stati già recuperati 50 morti (tutti civili) e 170 feriti, ma il bilancio è provvisorio e si continua a scavare nelle macerie alla ricerca di altre vittime. Numerosi gli incendi, colpito anche l'aeroporto internazionale. I palestinesi hanno riposto lanciando razzi sulla Galilea: un morto e tre feriti

Lo spietato attacco aereo israeliano sulla città di Beirut è stato ufficialmente motivato dal governo Begin come un atto di rappresaglia per l'attentato compiuto la scorsa notte a Londra contro l'ambasciatore di Tel Aviv: attentato certo condannabile, ma che non giustifica comunque una sanguinosa rappresaglia di massa quale quella inflitta alla popolazione della capitale libanese, secondo un metodo che ha purtroppo non pochi precedenti proprio a Beirut, poco più di un

IN PENULTIMA le corrispondenze da LONDRA e BUENOS AIRES

un centenario e un centesimo

IL 2 GIUGNO è stato commemorato il centenario della morte di Garibaldi e noi abbiamo avuto l'impressione (del tutto personale, s'intende) che dell'eroe dei due mondi gli italiani non importi nulla. Se a Capraera non fosse andato Sandro Pertini, che è andato, lui un eroe ma, grido al cielo, vivo di questo mondo nostrano, l'evento garibaldino, forse, avrebbe provocato soltanto qualche del resto apprezzabile, rammentazione storica, come è avvenuto nei partiti e tra le persone serie. Ma noi vogliamo approfittare del precedente per celebrare, nel nostro piccolo, non un centenario ma un centesimo, compiuto ieri l'altro sera quando in TV ci siamo sentiti ripetere per la centesima volta, esattamente, che il tetto dei 50.000 miliardi della spesa pubblica è stato sfondato.

Non esistono famiglie, imprese, associazioni o solidarietà di qualsivoglia natura, anche ricreative, nei quali se si supera il preventivo fissato, anzi se si sta per superare, l'amministratore o il cassiere, se più piace chiamarlo così, non gettino l'allarme. Superato poi che sia il «tetto» la notizia della (per così dire) trascinazione e la sua misura fiscale. «Siamo andati sopra di tanto» e subito si sa del superamento avvenuto e del suo importo. Invece qui, con un governo che

Nonostante Gallucci, il Parlamento continuerà ad indagare sulla «P2»

Ondata di critiche alla decisione della Procura - Interrogazione del PCI su Pecorelli

ROMA — Il lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo della P2 e sulle trame di Licio Gelli e dei suoi amici andrà comunque avanti, nel tentativo di far piena luce sulla sporca faccenda. Queste le prime reazioni che si registrano nel mondo politico, parlamentare e giudiziario dopo le richieste presentate ieri, al giudice istruttore del procuratore della Repubblica di Roma Achille Gallucci, Gallucci, come si sa, ha chiesto, in pratica, di cancellare, con un colpo di spugna,

magistrato romano ha proposto, dunque, una generale sanatoria nonostante che tutta una serie di fatti gravissimi certifichino, senza ombra di dubbi, a che punto era giunto, con la P2, il grado di inquinamento di tutta una serie di apparati statali, di ministeri di enti pubblici, di organismi privati e dello Stato. Le richieste del procuratore Gallucci hanno già suscitato una vasta ondata di reazioni. Ieri sono stati i giudici di «Magistratura democratica» a prendere posizione sulla vicenda, sostenendo che le richieste del procuratore della Repubblica di Roma nel procedimento contro gli associati alla Loggia P2 sollevano serie perplessità sul metodo seguito nell'inchiesta. «Non siamo in grado — dicono i giudici romani di «Magistratura democratica» — di confermare la fondatezza delle richieste al giudice istruttore, ma riteniamo singolare che si siano ravvisati prima indi-

Caccia USA sulla stessa rotta di tre aerei civili italiani

Sono almeno tre gli aerei civili che la sera di mercoledì hanno rischiato di entrare in collisione con velivoli militari: la denuncia in un'interpellanza in Parlamento. Si tratta di caccia della Sesta Flotta USA. A PAG. 5

Traffico delle «bionde»: arresto per il direttore del Monopolo

Per il colossale traffico di sigarette al valico del Gran San Bernardo scoperto tempo fa dalla Guardia di Finanza, è stato arrestato a Roma (associazione per delinquere) il direttore generale dei Monopoli, Carmelo Sapienza. A PAG. 4

w.s. (Segue in ultima)

Turno elettorale per città e paesi dalle caratteristiche diverse Quei 900.000 che votano domani

Da Trieste a Castellammare, da Abano a Grottaglie: quali sono gli umori, gli interessi, le prospettive - Perché i partiti della maggioranza evitano di misurarsi con i problemi concreti delle popolazioni - I comunisti impegnati sui temi di fondo

ROMA — Gli elettori sono 900 mila di cui 410 mila voteranno con il sistema proporzionale. I centri dove si vota, domenica 6 e lunedì 7 prossimi, sono più dispersi e proprio per questo non si può dare loro un valore di "test" appena un po' scienziatico sugli orientamenti dell'elettorato italiano nel suo complesso.

Inutile però illudersi: ogni partito della maggioranza di governo, che è alla vigilia della attesa "verifica", tirerà i voti dalla propria parte per valersene nelle successive vendicazioni verso gli altri "partners". E infatti in questa campagna elettorale i cinque partiti sono andati nelle piazze di Wardò o di Abano Terme, di Trieste o di Castellammare di Stabia pronunciando appena all'inizio, come un saluto formale, il nome della città ospite e buttandosi poi in discorsi di pura auto-esaltazione. Nessuna attenzione ai problemi locali, per i quali poi in effetti si vota, e nemmeno attenzione ai grandi temi di fondo (operai, contadini, disoccupati) che pure certo peseranno nella scelta del 6 giugno. Lo sforzo del PCI è stato, al contrario, di essere propositivo e concreto: sia per quanto riguarda la vita interna del partito, sia per quanto riguarda la linea politica di fondo.

Ma vediamo più in dettaglio i caratteri di questa competizione. In alcuni centri più significativi non delle "schede" esaurienti, ma dei semplici "flash" su alcuni elementi più singolari e indicativi.

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Pomodori pelati sponsorizzati. DC, Achille Lauro non avrebbe saputo trovare di meglio. Il vecchio Comandante, si sa, prima delle elezioni distribuisce pacchetti di pasta ai napoletani. A Castellammare di Stabia (70 mila abitanti) il secondo centro, dopo Trieste, in cui si voterà domani per il rinnovo del consiglio comunale due candidati di hanno pensato di distribuire cassette di pelati «San Marzano», con la scritta «vota DC» e i numeri di preferenza: 1 - 10 - 18.

Natta a Trieste: col PCI per una vera svolta
TRIESTE — Nel corso del comizio di chiusura della campagna elettorale del PCI a Trieste il compagno Alessandro Natta ha rievocato in questa città la Roma. Ma la «performance» ha doppiamente ferito il vecchio socialismo triestino: per la prima volta a un comizio del PCI non si è fatto parlare alcun membro del partito. La campagna di Natta è stata una svolta, un tentativo di riavvicinarsi ai temi del quotidiano «Repubblica».

dei Gava e per la prima volta Antonio Gava è capofila. Ha perso le staffe in un comizio, e abbandonando il «self control» molto inglese che si è imposto negli ultimi tempi, ha ceduto a un po' di turpiloquio verso i comunisti accusati di avere riempito la città di suo fumo — con il grosso sigaro in bocca — con sotto scritto: «Cambiamo faccia». Gava è impacciato dalle implicazioni del caso Cirillo. Il Criscuolo, del Servizio segreti, che andò a trovare Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno è di qui; è parente acquisito dei Fabbrocini che sono i banchieri privati (oggi falliti) che fecero la fortuna di Gava. D'estate Criscuolo, Fabbrocini e Gava sono famiglie unite da «barche» e pranzi serali in villa.

Graue problema è quello delle Terme che non riescono a funzionare secondo la loro potenzialità e che sono in salde mani gavianee.

A Castellammare la DC «copia» Lauro: non dona pasta, ma casse di pomodori
Una singolare «trovata» di due candidati dello sudocrociato - Il regalo viene accompagnato dall'invito a dare tre preferenze: a loro e a Gava - Fanno gola i soldi della ricostruzione - Il voto a Capua

Gravissimo lutto del compagno Rubbi
FERRARA — Un gravissimo lutto ha colpito il compagno on. Antonio Rubbi, membro del CC e responsabile della sezione esteri del PCI, il padre, Giovanni, militante del nostro partito, antifascista e partigiano, è deceduto ieri pomeriggio all'Aspiscipale Sant'Anna di Ferrara all'età di 78 anni dopo una lunga malattia. Alla moglie dello scomparso, compagna Lina Zaniboni, ai figli, compagni Rosanna, Antonio, Marcello e Luisa, ai familiari sono giunte ieri numerose espressioni di profondo cordoglio, tra le quali

Magri invita a votare le liste comuniste
ROMA — Il mio è un invito ragionato a votare per le liste comuniste, particolarmente per quelle, là dove ci sono, di alleanza PCI-PdUP: è questo l'appello che Lucio Magri, segretario nazionale del PAUP, rivolge agli elettori dalle colonne del quotidiano «Repubblica».

di un ruolo di primo piano nella mappa politica della Campania. Mentre il numero 1 è Gava, mi sono passati alla conquista di Napoli e poi di Roma. Oggi ritorna in campo per ridare linfa ad un sistema di potere che in questi anni ha mostrato segni di inorrista. E da questa città che Gava, che ha voluto al suo fianco, all'ultimo della lista, l'ex sindaco degli anni 60, il notaio Franco Orsi, colui il quale — proprio sotto l'ombrello protettivo del Gava — ha condotto in porto le più spregiudicate operazioni urbanistico-edilizie. Nei prossimi mesi ed anni a Castellammare giungeranno cospicui finanziamenti pubblici per la ricostruzione.

In memoria di Giorgio Amendola
ROMA — Due anni fa morivano, a poche ore l'uno dall'altro, i compagni Giorgio e Germaine Amendola. Elena e Sandra Martino, nei ricordi con immutato affetto, hanno sottoscritto in loro memoria 500 mila lire per l'Unità.

Scossa di 6° grado sull'Etna
CATANIA — Una scossa di terremoto del sesto grado della scala Mercalli, durata una ventina di secondi, ha suscitato panico e qualche danno, ieri mattina poco dopo le 11,30, a Ragalna, un paesino di tremila abitanti sul versante sud dell'Etna.

Queste e anche peggio erano le condizioni nelle carceri fasciste
CARA UNITÀ, non molto spesso per la verità, i relatori italiani sono chiamati ad assistere ad interviste concesse da ex prigionieri politici antifascisti di primo piano, che durante il ventennio della dittatura fascista subirono violenze di ogni genere e particolarmente crude, sia durante i processi davanti al Tribunale Speciale.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Abano: togliere ai privati il controllo delle acque
Il PCI chiede di passare ai comuni la concessione per il pompaggio dell'acqua termale - Il fallimento della giunta DC-PSI

Gravissimo lutto del compagno Rubbi
FERRARA — Un gravissimo lutto ha colpito il compagno on. Antonio Rubbi, membro del CC e responsabile della sezione esteri del PCI, il padre, Giovanni, militante del nostro partito, antifascista e partigiano, è deceduto ieri pomeriggio all'Aspiscipale Sant'Anna di Ferrara all'età di 78 anni dopo una lunga malattia.

Queste e anche peggio erano le condizioni nelle carceri fasciste
CARA UNITÀ, non molto spesso per la verità, i relatori italiani sono chiamati ad assistere ad interviste concesse da ex prigionieri politici antifascisti di primo piano, che durante il ventennio della dittatura fascista subirono violenze di ogni genere e particolarmente crude, sia durante i processi davanti al Tribunale Speciale.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

LETTERE all'UNITA'

Non facciamo «circulari» il dibattito interno in tutto il partito
Caro direttore, è sempre più difficile ritrovarci soddisfatti della nostra stampa.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Lettere all'Unità
pena di Castellfranco Emilia in provincia di Modena, dove giungemmo alle ore 23 del 2 dicembre 1939 e dovemmo spogliarci completamente sotto un porticato, invaso da un nebbione eccezionale, per la perquisizione di rito.

Intervista con Eugenio Gaddini dopo il congresso della società psicoanalitica. «Ecco perché in tanti si rivolgono a noi»



Il mondo salvato dalla psicoanalisi?

«La psicoanalisi si richiede da un lato la capacità di pensare scientificamente...»

Sembrerà una novità da poco a chi non conosca la storia del Congresso di Psicoanalisi, i quali se all'inizio furono costretti a difendere la propria sopravvivenza...»

Freud dunque cominciò a raccogliere una enorme quantità di informazioni dai suoi pazienti...»

In margine al convegno di Torino

Per un banale errore nel sommario l'articolo di Rosario Villari...»

da due si diventa un tutt'uno; allora si piomba in una specie di fusione magica dove l'altro è ipervalutato...»

Anche qui, in gioco è la questione della conoscenza di sé. Come nella psicoanalisi dove si tratta di far entrare un altro...»

«Eppure», prosegue Gaddini, «solo l'analisi può consentire dei processi di sviluppo interni...»

«La psicoanalisi», dice Gaddini, «è una scienza che si occupa di ciò che è invisibile...»

uomini sono abituati a difendersi intellettualmente contro gli affetti...»

«Intanto la ragione politica dovrebbe riconoscere che esistono altre ragioni...»

Letizia Paolozzi

Fuori c'è Roma che si arroventa sotto il primo caldo, uomini e traffico in un enorme gomito di chiasso e luce sudamericana...»

Tra il rumore e la gente di fuori e il silenzio e il ragazzo dentro alla bella casa borghese...»

Un Arentino lunghissimo per un cantante, ma un Arentino anche e molto abile, sostenuto non tanto da una rassicurante...»

Adesso il silenzio è interrotto. Il nuovo disco, preparato quasi di nascosto, al riparo dalla cutra dei giornalisti...»

«Della catastrofe non parlo. Parlo di quello che è successo prima. Di come erano gli uomini prima dello scontro con l'essere...»

«Si ferma prima in tutte e tre le canzoni dedicate alla nave più famosa del mondo...»

«Intanto la ragione politica dovrebbe riconoscere che esistono altre ragioni...»

«Mi affascina», spiega De Gregori, «l'ingenuità aggressiva e feroce del futurismo...»

Dopo tre anni di silenzio De Gregori ha inciso un nuovo LP. E di grande attualità, ma si chiama «Titanic», Sentiamo da lui perché

La guerra di Francesco



Francesco De Gregori

questo mi è sembrato un linguaggio molto adatto per la mia canzone.

La bomba, la guerra. È un disco che parla di un disastro navale inglese maturato nel culto inscospicuo della forza...»

«Cadevano le bombe come neve / Il 19 luglio a San Lorenzo. L'ultima canzone del disco è dedicata al bombardamento più atroce che Roma subì durante la guerra...»

«Di questa Roma popolare, sempre spezzata e sempre intera, Francesco si sente parte. Mi parla dei funerali di Petroselli...»

«Il suo disco è pieno di bombe (anche quella ancora da venire, che ammazzano le persone / Ma risparmiano gli scottolati)...»

«Lui, del resto, non ama la definizione di «uomo di spettacolo», e tanto meno tutto ciò che ne consegue...»

«Ma la gente, gli chiedo, ha ancora il tempo e la voglia di ascoltare una canzone? La gente lo sa, ma non sa come...»

Michele Serra

Quel giorno a tavola il «grosso» e io

Due anni fa moriva Giorgio Amendola Salvatore Cacciapuoti ha scritto un ricordo personale: il «leader» colto nell'intervallo fra una riunione e l'altra

«Era «festa comandata» e faceva caldo, una di quelle giornate in cui le persone «normali»...»



Una vecchia foto di Amendola con Pasolini e Levi

anche più faticoso perché oltre a fare il tuo dovere di deputato...»

Salvatore Cacciapuoti

Almeno tre velivoli hanno rischiato la collisione la sera di mercoledì scorso

Caccia Usa sulle rotte aeree civili

Oltre all'apparecchio dell'Ati, coinvolti due dell'Alitalia - Denuncia in Parlamento - Compagnie straniere hanno modificato il loro percorso per la pericolosità del nostro cielo? - Le «raccomandazioni» della compagnia di bandiera - Il ministro dei Trasporti indice d'urgenza una riunione interministeriale sulla sicurezza del volo - Lagorio: «Sono in corso esercitazioni della Sesta Flotta Usa»

ROMA — Sono almeno tre gli aerei civili italiani coinvolti la sera di mercoledì scorso in gravi episodi — che potevano trasformarsi in tragedie — dovuti alla presenza, sulle loro stesse rotte, di caccia militari, probabilmente statunitensi. Il primo episodio era stato subito denunciato dai senatori Fiori e Ferralasco, che si trovavano a bordo del DC-9 dell'ATI in volo da Roma a Cagliari e che hanno testimoniato dei drammatici messaggi scambiati con le torri di controllo dal comandante dell'aereo costretto poi a rientrare a Fiumicino, dopo che per ben due volte (prima sulla rotta usata, e poi su una di emergenza) aveva incrociato reattori militari decollati da una portaerei.

Gli altri due episodi sono stati rivelati ieri da una nuova interpellanza, stavolta dei deputati del PDUP Milano, Gianni e Cafiero: «Un altro DC-9, dell'Alitalia stavolta, che da Alghero doveva raggiungere Roma, è stato costretto a scegliere anch'esso una rotta alternativa per la presenza su quella normale di pericolosissimi jet che sfrecciavano a velocità supersonica; la partenza del volo 864 Roma-Tunis dell'Alitalia è stata ritardata di un'ora e mezza per lo stesso motivo; e quando finalmente il B-727 è decollato, il comandante ha deciso di prendere anche lui una rotta alternativa per l'intenso traffico militare in esercitazione».

Dal comitato delle frammentarie informazioni si deduce una serie di elementi molto importanti. Intanto, che le esercitazioni aereo-navali non riguardano solo l'area del Golfo di Genova e della Sardegna Nord-orientale, ma investono anche il Tirreno centrale, il Golfo di Taranto e la Sicilia orientale. Inoltre, mentre date e zone delle operazioni addestrate dei velivoli dell'Aeronautica militare italiana, o in forza alla NATO, sono state e vengono regolarmente comunicate alla compagnia di bandiera, non risulta che lo stesso sistema sia adottato dalle forze aeree civili. «La nuova interpellanza», ha commentato ieri il ministro della Difesa, Lelio Lagorio — nello spazio aereo nazionale.

La gravità della situazione, e le dimensioni del rischio nei cieli italiani, sono del resto confermate anche da una indagine di cui la nuova interpellanza chiede conferma al governo: che, cioè, alcune compagnie straniere avrebbero modificato le rotte abituali per evitare l'attraversamento del nostro spazio aereo, ritenuto insicuro.

Non sembra tuttavia che proprio i dirigenti dell'Alitalia mostrino altrettanta consapevolezza del pericolo, se è vera la denuncia fatta dal PDUP che la compagnia non avrebbe autorizzato i suoi piloti ad individuare in modo autonomo rotte alternative, ma semplicemente raccomandato la «massima attenzione».

L'enormità degli eventi ha comunque costretto ieri mattina il ministro dei Trasporti Vincenzo Balzamo ad un intervento. Balzamo, che al momento della sua iniziativa sapeva solo del primo incidente di mercoledì, ha chiesto al presidente del Consiglio di convocare per i primi giorni della prossima settimana una riunione interministeriale per «accelerare il funzionamento» (nessuno per la verità si era accorto che operasse) del comitato di coordinamento degli spazi aerei, e per «affrettare e definire il più generale problema della sicurezza del volo».



Tra poco tornerà la «Primavera»
FIRENZE — Adesso è tornata davvero una «Primavera». Parliamo di quella famosa del Botticelli che, restaurata, sarà esposta dal 23 giugno a Palazzo Vecchio in una mostra dal titolo «Metodo e scienza del restauro», insieme ad altri capolavori di Masaccio, Luca della Robbia, Donatello.

ROMA — Si procede spediti alla I Sezione della Cassazione per i fatti di piazza Fontana. Ieri, infatti, hanno terminato di parlare i legali della parte civile e oggi ascolteremo le richieste del Procuratore generale Antonio Scopelliti. Per le parti civili, dopo la lunghissima e inconcludente arringa dell'avv. Edoardo Ascarei, hanno preso la parola gli avvocati Azzariti Bova e Marcello Gentili, di cui diremo. I loro discorsi, fra l'altro, sono stati svolti in una grandissima aula, inutilmente altissima, con enormi lampadari accesi, di stile rinascimentale, fra l'indifferenza pressoché generale. Si vede che le ultime battute di un processo che ha appassionato milioni di persone e che ha per oggetto fatti che hanno segnato profondamente la storia del nostro Paese suscita minori e oggi della scarcerazione di Sofia Loren.

Seconda udienza della Cassazione
Ma sarà proprio esistita quella strage di Piazza Fontana?
Per l'avv. Ascarei, ad esempio, si ripropone la colpevolezza di Pietro Valpreda. Per questo legale, evidentemente, l'orologio si è fermato ai tempi in cui la primissima inchiesta sulla strage era inquadrate dagli interventi di politici e inquirenti che, a tutti i costi, e contro ogni logica inquisitiva, volevano mettere sotto accusa gli anarchici, sintonizzandosi, peraltro, con le direttive esplicite dell'allora ministro degli Interni Restivo.

Ben altra impostazione ha dato al proprio intervento l'avv. Gentili, già difensore dell'anarchico Giuseppe Pinelli, morto tragicamente a scapito di un interrogatorio nei locali della Questura di Milano. La sua denuncia è stata lucida e vigorosa convizione. I loro tentativi di spiegazione, quando vengono avanzati, sono stravaganti e privi di ogni logica attendibilità.

Gli attentati dinamitardi del 25 aprile, alla Fiera di Milano, ad esempio, non potevano far pensare alla strategia di secondo linea. L'attribuzione a gruppi politici di opposto segno semplicemente perché si trattava di «una data certamente non cara ai fascisti». Ma nella sentenza di secondo grado non ci sono soltanto queste ammenità. Si prenda la questione dei «timers», acquistati da Freda in un negozio di Bologna e usati poi per gli attentati del 12 dicembre. Anche i giudici dell'appello riconoscono che e «fantastico, inconcludente e inaccettabile il discorso difensivo di Freda su altri motivi di acquisto dei «timers», diversi dalla esecuzione degli attentati».

Il sindaco di Nocera prometteva: De Mita ci porterà in serie B
In città è tornata la calma, ma la rabbia non è ancora sbollita - Le gravi responsabilità degli amministratori locali
Dal nostro inviato NOCERA INFERIORE — Il sole asciuga la bocca, e negli 8 campi «containers» della città il caldo è infernale. Tre metri per cinque, e, raramente più grandi, le scatole di lamiera sono già arroventate. Figlie del terremoto, da un anno a questa parte sono il misero rifugio di quasi 2 mila persone. In questi angoli di inferno, in questi spazi sterrati ai margini della città, il fumo dei candolotti ed i rumori della rivolta sono passati senza lasciare segni. In mezzo alle baracche oggi non è peggio di ieri.

Salta un deposito di bombole in Friuli, allarme per ore
UDINE — Numerose bombole del deposito di Colugna di Tavagnacco, sono esplose per un incendio scoppiato ieri mattina. Un custode ha riportato ustioni ed è stato ricoverato all'ospedale, mentre la popolazione, in un raggio di 300 metri, è stata evacuata. Sul posto il sottosegretario alla Difesa, on. Scovacchini, ha disposto l'invio di cucine da campo dell'esercito, per fornire oltre 2000 pasti alle persone evacuate. Le esplosioni si sono susseguite a breve distanza una dall'altra. L'incendio ha poi investito una cisterna di circa 1000 quintali di gas liquido. La zona è stata circondata dalle forze dell'ordine per impedire a chiunque di avvicinarsi. Per alcune ore è stato interrotto il traffico sulla tangenziale dell'autostrada Udine-Carnia. L'allarme è cessato nel pomeriggio.

situazione meteorologica
LE TEMPERATURE
Bologna 14 19
Verona 19 30
Trieste 21 28
Venezia 18 29
Milano 16 29
Torino 16 28
Cuneo 14 18
Genova 21 30
Bologna 17 30
Firenze 15 34
Pisa 14 29
Ancona 13 26
Perugia 19 28
Pescara 13 28
L'Aquila 16 26
Roma U. 17 30
Roma F. 16 29
Campob. 17 26
Bari 15 27
Napoli 16 27
Potenza 11 25
S.M. Leuca 18 27
Reggio C. 18 26
Messina 20 26
Palermo 20 25
Catania 16 27
Alghero 19 30
Cagliari 19 27

Un «piano» per non morire d'infarto

Dal nostro inviato
FIRENZE — Quante volte si sente raccontare o si legge sui giornali di una persona colpita da infarto, morta prima ancora di giungere in ospedale? Le cause del ritardo soccorso sono quasi sempre le stesse: il centralino dell'ospedale occupato, l'ambulanza bloccata dal traffico oppure giunta in tempo ma non attrezzata per l'emergenza.

Sono 20-30 mila in un anno le persone che, colpite da attacco cardiaco, per queste banali disfunzioni perdono la vita, mentre potrebbero essere salvate. E sono quasi sempre relativamente giovani, fra i 40 e i 50 anni, nel pieno dell'attività lavorativa.

Ebbene, uno degli aspetti più interessanti del piano è proprio quello di voler colmare il «buco» più vistoso e intollerabile: la mancanza di un collegamento efficace e rapido tra le strutture ospedaliere specializzate e il territorio.

A questo punto, in base alle informazioni avute, l'unico intervento che decide come intervenire. Vi sono tre possibilità: intervento con un mezzo piccolo e rapido (moto o utilitaria con un medico rianimatore), qui seguirebbe una vera unità coronarica mobile completamente attrezzata (lettino e sistema di monitoraggio per il controllo della pressione e del battito cardiaco, farmaci e terapie di emergenza, equipe composta da cardiologo, rianimatore, infermiere). Se invece si tratta di un falso allarme, cioè il malore non è di natura coronarica ma provocato da altre cause (avvelenamento, intossicazione, ecc.), invece dell'unità coronarica interviene una normale autoambulanza.

Questa nostra proposta — è stato poi rilevato polemicamente dal prof. Lotto — trova considerazione e appoggio da parte degli enti locali e delle USL, si scontra però con la politica dei «tagli» e di riduzione degli interventi sanitari decisa dal governo, e si scontra anche con gli orientamenti del ministro della pubblica istruzione Bodrato.

Processo PI a Torino: 16 ricusano la difesa

TORINO — Alla terza udienza, il processo d'appello contro «Prima linea» è tornato sui soliti binari. I 16 principali imputati, da Bruno La Ronga a Maurice Bignami, da Silveria Russo a Liliana Tosi, hanno revocato il mandato al loro difensore, «diffidando» i legali d'ufficio. Alla prima udienza, il 24 maggio, «Prima linea» aveva fatto sapere per bocca di La Ronga di «essere un'organizzazione in trasformazione» e di non voler revocare gli avvocati perché «aveva qualcosa da dire». Queste affermazioni avevano fatto sperare nell'apertura di un pur improbabile dialogo, ma ieri ogni illusione è caduta. Dei 29 imputati detenuti solo 13 hanno confermato la fiducia ai loro legali. «Prima linea», insomma, non ha proprio nulla di nuovo da aggiungere alle sue imprese sanguinarie.

Uccisero giovane FGCI: condannati a 30 anni

CATANZARO — Con tre condanne a 30 anni di reclusione si è concluso, alla Corte d'Assise di Palmi, il processo per l'omicidio di Francesco Vinci, il giovane segretario della FGCI di Cittanova (Reggio Calabria) ucciso in un agguato mafioso il 20 dicembre del 1976, all'età di 18 anni. Condannati, per omicidio premeditato, tre giovani del luogo, Corrado Galluccio, Cesare Marvoso e Francesco Trimarchi, appartenenti a una cosca mafiosa rivale, in una sanguinosa faida, di un clan imparentato alla lontana con la famiglia Vinci.

Una moria di pesci nelle acque del Po

PIACENZA — Ancora un inquinamento del Po. Da alcuni giorni, all'isola Serafini, nell'invaso della centrale dell'ENEL, si stanno ammassando quantità di pesci morti. Le cause della moria non sono ancora note, alcuni pescatori del Pavese hanno però dichiarato di aver scorto numerosi pesci morti anche lungo le acque del Sesia, un affluente del Po che lambisce le province di Vercelli e di Novara, dove vi sono numerosissime risaie. Causa dell'inquinamento potrebbero proprio essere i diserbanti usati in queste acque per la raccolta del riso. Si tratta però di una semplice ipotesi. Della vicenda si stanno occupando l'USL di Piacenza, il prefetto, e la Provincia.

La situazione si va comunque aggravando di ora in ora, anche perché — fatto questo purtroppo non nuovo — è sorto un conflitto di competenze tra le diverse autorità su chi debba accollarsi l'onere di rimuovere i pesci morti, che stanno tra l'altro, provocando difficoltà al funzionamento della centrale.

Proprrio per questo, in risposta alla paralisi istituzionale i dipendenti dell'ENEL hanno minacciato uno sciopero se non si provvederà al più presto alla ripulitura dell'invaso.

Si estende la mobilitazione dei lavoratori nel paese mentre si prepara lo sciopero generale

La Confindustria perde consensi tra gli industriali

L'elemento di voluta drammaticizzazione dello scontro sociale perseguito da Merloni, si congiunge anche con l'obiettivo di creare serie difficoltà al governo Spadolini...

Si può comunque già affermare che i calcoli della Confindustria sono risultati profondamente errati. Forse basandosi su alcune indagini sugli atteggiamenti dei lavoratori...

Lunedì primo incontro Asap-Fulc per il contratto

ROMA — Il primo incontro fra l'Asap (l'Associazione delle aziende Eni) e la Fulc (Federazione unitaria dei lavoratori chimici) per il rinnovo del contratto è fissato per lunedì...

Il contratto di lunedì sarà pertanto dedicato fondamentalmente ad un esame complessivo della situazione esistente nel settore chimico...

scala mobile. A questo proposito ha scritto l'ex ministro Re- viglio: «Ad aumentare i salari più che gli automatismi è stata la contrattazione tra le parti...»

Una scelta da favorire e che vede l'ampiamento e la ristrutturazione come approdi turistici di quattro porticcioli e assistenti di N. Sauro...

La parola d'ordine per tutti è di non lasciarsi prendere dall'emozione ma organizzarsi per una battaglia che duri, pensando insieme a forme di lotta spontanea per il padronato...

Antonio Meru



Un momento della grande manifestazione di Milano di mercoledì scorso contro la disdetta della scala mobile

Anche ad Arezzo Merloni contestato dagli operai

Il presidente della Confindustria ha parlato ieri agli industriali della provincia toscana - Fuori del «Centro degli affari» la protesta di centinaia di lavoratori - Critiche al governo

AREZZO — Né pentimenti né correzioni: Merloni conferma tutto. «La disdetta della scala mobile non è un atto di prevaricazione perché è la risoluzione di un regolare contratto nei termini previsti...»

gli sguardi attenti degli industriali aretini, in un'aula malapena dal brusio dei tamburi operai. Il presidente della Confindustria si è preoccupato prima di tutto di raffreddare gli entusiasmi sul calo dell'inflazione...

Merloni ha tenuto a precisare che la Confindustria ha cercato, negli ultimi mesi, di raggiungere un accordo con il sindacato sul costo del lavoro. Un accordo compatibile con la lotta all'inflazione e che inglobasse anche i contratti...

Claudio Repek

«Tre giorni davanti alla Federtessile»

Ieri i lavoratori hanno abbandonato la sede dell'Associazione di categoria - Conferenza stampa dei sindacati - Scioperi articolati

MILANO — Dopo tre giorni i tessili hanno tolto il presidio alla sede dell'Associazione padronale di categoria e se ne sono tornati nei rispettivi luoghi di lavoro. Prima di andarsene, così come avevano fatto sia mercoledì sia giovedì...

di non lasciarsi prendere dall'emozione ma organizzarsi per una battaglia che duri, pensando insieme a forme di lotta spontanea per il padronato...

alla riunione convocata per fare il punto della situazione, varerà un altro consistente pacchetto di ore di sciopero articolato...

giorno dello sciopero nazionale, il Veneto è stato percorso da ben 19 manifestazioni. A Venezia, per assicurare una maggiore presenza non industriale, si era invece deciso di generalizzare la lotta e di spostarla a ieri...

di, giorno dello sciopero nazionale, il Veneto è stato percorso da ben 19 manifestazioni. A Venezia, per assicurare una maggiore presenza non industriale, si era invece deciso di generalizzare la lotta e di spostarla a ieri...

azioni fatti in proposito. Ma già fin d'ora è incontestabilmente vero che l'orientamento industriale tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero italiano ha rafforzato la propria posizione di grande esportatore realizzando un saldo netto di 9.500 miliardi...

Ieri sciopero a Venezia Oltre ventimila hanno sfilato in corteo

VENEZIA — Sono scesi in piazza in oltre 20 mila: ieri Venezia ha vissuto un'altra giornata di lotta. All'appello di sciopero generale lanciato dall'assemblea dei delegati veneziani hanno risposto non soltanto operai, ma anche impiegati, tecnici, quadri, lavoratori dei servizi, dei trasporti, del pubblico impiego, del commercio...

di, giorno dello sciopero nazionale, il Veneto è stato percorso da ben 19 manifestazioni. A Venezia, per assicurare una maggiore presenza non industriale, si era invece deciso di generalizzare la lotta e di spostarla a ieri...

di, giorno dello sciopero nazionale, il Veneto è stato percorso da ben 19 manifestazioni. A Venezia, per assicurare una maggiore presenza non industriale, si era invece deciso di generalizzare la lotta e di spostarla a ieri...

di, giorno dello sciopero nazionale, il Veneto è stato percorso da ben 19 manifestazioni. A Venezia, per assicurare una maggiore presenza non industriale, si era invece deciso di generalizzare la lotta e di spostarla a ieri...

LIVORNO: UNA SCELTA ANCHE PER IL TURISMO

Il sistema economico livornese, in una visione di sistema complessiva, integrata e strettamente raccordata con quella delle attività portuali e industriali, si trova oggi ad affrontare un insieme di problemi che rendono laboriose le soluzioni operative e le scelte gestionali...

Un seminario in preparazione della Conferenza operaia di Torino Ridurre l'orario di lavoro ma in che modo e per che cosa

ROMA — Riduzione dell'orario di lavoro: la sola frase fa subito venire in mente uno slogan — molto fortunato e largamente utilizzato — e molti altri argomenti, a molti altri problemi che alla riduzione dell'orario si legano in tante maniere...

ma non facile e complesso è stato il dibattito su questo tema nel passato. Negli anni scorsi ha prevalso la prima posizione. Ma le due cose sono state dette da molti — non possono essere viste in contraddizione o in alternativa. I due strumenti possono essere usati insieme...

La scelta da favorire e che vede l'ampiamento e la ristrutturazione come approdi turistici di quattro porticcioli e assistenti di N. Sauro, Ardenza, Antignano e Quercianella, la razionalizzazione dell'uso dei Fossi Medicei e seguito del loro risanamento in atto, il tutto nell'ambito della completa valorizzazione dell'intera linea di costa e delle colline livornesi che, nel rispetto ambientale ed ecologico del territorio, faccia compiere un salto di qualità al rapporto uomo-città, e qualifica Livorno anche come città turistica...

Peri chiama in causa Formica sulla politica fiscale. Roma, la prossima settimana il ministro delle Finanze, Rino Formica, dovrà presentarsi davanti alla commissione del Senato per fare il punto dell'intera manovra di politica fiscale che il governo intende perseguire. Fino a quella data il Parlamento non potrà proseguire nell'esame di provvedimenti che comportano rinunce di entrate per sgravi fiscali concessi ai redditi da capitale e per i bilanci delle imprese...

Decine di assemblee del PCI nelle fabbriche. Migliaia di assemblee nelle fabbriche, nei posti di lavoro preparano la Conferenza degli operai, dei tecnici e degli impiegati comunisti che si terrà a Torino il 2, 3 e 4 luglio. Ecco l'elenco: CAMPANIA: 7 giugno: Salerno, Broilo Sud (Bulot); Calabria: 8 giugno: Reggio Calabria (Grieco-Negri); TOSCANA: 8/8 Siena (Montessoro); 9/6 Cerreto Guidi (Borghelli); PUGLIA: 7/6 Giovinazzo (Macciolotta); S. Severo (Consoli); EMILIA: 8/8 Modena quadri tecnici (Terzi); 1/8 Cesena (Visani); 8/8 Modena pubblico impiego (Nardi); 8/8 Reggio E. tecnici coop (Visani); CALABRIA: 5/6 Monasterace (Margheri); Catanzaro Enel (De Simone); PIEMONTE: 5/6 Settimo T. Frarmet (Sulotto); Settimo T. Ceat (Pugno); 6/6 Torino (Carpanini); 8/6 Ivrea Olivetti (Enrico); 9/6 Torino Pininfarina (Gianotti); TRENTO: 5/6 Trento Ire (Bridi); 7/6 Storo (Bridi); 8/6 Dro (Ferranti); 8/6 Riva del Garda (Pansa); LIGURIA: 8/6 Savona Italsider (Urban); 7/6 Pietralunga cantieri (Urban); Savona Briganti (Sette); 8/6 Savona 3 M (Giacobbe); Varazze (Busso-Zullino); 9/6 La Spezia (Pudrino); Savona Sirma (Giacobbe); Savona Funivie (Berruti-Margini).

Le monete dello SME dipendono dall'esito di Versailles

Ipotesi di svalutazione sul tavolo delle banche centrali dell'Europa

ROMA — Il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, fa parte della delegazione italiana al vertice di Versailles...

problema monetario immediato non è scontato. Una delle ipotesi è che il balletto delle monete continui...

torno a cui si aggroviglia tutta la politica interna statunitense. Se il Tesoro preleverà 183 miliardi di dollari dal mercato per finanziare il proprio disavanzo...

investimenti mancherà di finanziamenti anche nei paesi più forti dell'Europa occidentale.

La seconda controversia riguarda il coordinamento e un minimo di gestione comune dei mezzi di pagamento monetari disponibili nel mondo.

La soluzione ottima sarebbe invece un nuovo ruolo delle istituzioni collettive, Fondo monetario internazionale, Banca Mondiale, con alcune finalità specifiche (finanziare i paesi più colpiti dalla crisi delle esportazioni, ad esempio).

Dagli Stati Uniti, tuttavia, continua a venire una posizione isolazionista e «di forza». Anche ieri il ministro del Tesoro USA ha attaccato gli europei per i crediti commerciali all'Unione Sovietica da cui dipendono, però, importanti commesse

Lunedì il via all'aumento della benzina e del gasolio

ROMA — Si stringono i tempi per il nuovo aumento dei prezzi petroliferi. Lunedì, infatti, si riunirà la Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Comitato interministeriale prezzi (Cip) che dovrebbe dare il suo parere per la nuova livellazione della benzina (normale e super) e del gasolio.

Sempre nella stessa giornata di lunedì, ma dopo la riunione della Ccp, sarà la volta del Cip che dovrebbe ratificare la variazione dei prezzi petroliferi che, secondo calcoli di esperti, dovrebbe variare tra i venti lire per litro di carburante.

La decisione di mettere in discussione il prezzo dei prodotti petroliferi è scaturita, è bene ricordarlo, dalla rilevazione fatta dalla commissione della Cee che osserva le variazioni, nei paesi presi come «campione» (Germania, Inghilterra, Olanda, Belgio), dei prezzi di questi prodotti.

Le rilevazioni hanno dimostrato che il prezzo in Italia risultava inferiore del 4,5 per cento rispetto agli altri paesi, il nostro paese si trova costretto a adeguare i propri prezzi a questa variazione essendo anche scattato il «tetto» del 4 per cento oltre il quale è automatico l'aumento.

In vista del provvedimento per la revisione dei prezzi dei prodotti petroliferi e rivenditori di gas per uso domestico, aderenti alla Confindustria, hanno anche loro chiesto «un equo aggiustamento» dei loro margini di guadagno che, secondo quanto afferma una loro nota, sarebbero fermi dal febbraio del 1981.

posta pensioni

Tempi lunghi anche per un ex dipendente della Corte dei Conti

Vorrei sottoporre all'attenzione dei lettori un caso personale, che poi tanto personale non è perché analogo a situazioni di tanti altri cittadini.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Non c'è verso di sganciarla da questo circolo vizioso. Da oltre 7 mesi si trova presso il servizio pensioni della Corte dei Conti, che non si può dire sia oberato di lavoro se si considera che ha un organico di 9 impiegati, che la Corte mette in pensione circa 30 (dico trenta) impiegati all'anno.

Ha ripreso a salire il deficit energetico

ROMA — Il disavanzo di 1316 miliardi negli scambi commerciali di aprile — 6966 miliardi per i primi quattro mesi dell'anno — non dice la verità circa la gravità degli squilibri (che si vanno accentuando) nella struttura produttiva italiana.

di 10445 miliardi in quattro mesi a fronte degli 8.812 miliardi del primo quadrimestre 1981. In questo periodo il prezzo del petrolio è stato cedente; la domanda di energia è stata stagnante. Evidentemente sono state ricostituite le scorte. Ciò non diminuisce la gravità del fatto che la dipendenza dal petrolio risulta piuttosto rafforzata, in assenza di un ricorso

maggiore a fonti di energia diversificate, al risparmio e alle fonti interne. Ma sono aggravati anche i deficit dei comparti alimentare (2799 miliardi in quattro mesi) e dei prodotti chimici (1317 miliardi). I relativi «piani» di sviluppo — agro-alimentare e chimico — sul tavolo da anni non progrediscono di un passo. A queste tendenze rovinose

si è parzialmente rimediato esportando fatica umana, lavoro. Sono in largo progresso le esportazioni ad alto contenuto di lavoro umano: i tessili e l'abbigliamento, con 3802 miliardi di attivo, i prodotti della meccanica con 2826 miliardi di attivo (in particolare mezzi di trasporto). In un mondo in recessione il basso costo del lavoro

italiano ha consentito di aumentare le esportazioni del 41,5% nel primo quadrimestre contro il 30,8% di aumento delle importazioni in valore. La differenza resta ampia: 33.014 miliardi di ricavi da esportazioni e 39.980 miliardi di spesa per importare. Fra le importazioni strutturalmente in disavanzo, quelle dei prodotti siderurgici: l'ac-

ciaio comporta per l'Italia un disavanzo annuo di 2000 miliardi nella bilancia di pagamenti. Ciò si deve anche a un'insufficiente qualitativa nell'offerta, cioè ad una politica sbagliata dell'Italsider che ha trascurato altri comparti della domanda interna. Tuttavia agisce negativamente anche il tipo di organizzazione del mercato deciso in seno alla Comunità europea. Attualmente l'Italsider non può sfruttare gli impianti costruiti con ingenti investimenti accumulando così enormi perdite. Ha chiesto alla Comunità europea di autorizzare una maggior produzione di un milione e mezzo di tonnellate; ha ottenuto di fatto per quest'anno di sole 700 mila tonnellate. Il presidente dell'Italsider, Nicola Iannace, dice: «I nostri impianti sono una vittoria. Il mercato dei prodotti siderurgici, reso difficile dalla profonda recessione mondiale, resta estremamente difficile e l'Italsider dovrà cambiare un'immagine della sua struttura produttiva se vuole recuperare».

Liberisti fuori protezionisti in casa

Tiro aria di sanzioni e protezionismo in casa Fiat, malgrado le sperate di Gianni Agnelli che (all'estero) predica il superamento di ogni barriera, l'integrazione e via dicendo. Ma ecco qui, sotto i nostri occhi, una circolare firmata dal signor V. Follo del settore Fiat veicoli industriali diretta a quelle centinaia di piccoli imprenditori che in qualche modo hanno a che fare con il grande colosso dell'auto per i lavori di pulizia, per la fornitura di particolari, ecc. È una specie di «verboten» altisonante. Cari signori, dice la missiva, d'ora in poi dovete usare esclusivamente veicoli Iveco per il trasporto delle vostre merci e specialmente quelle che consegnate ai nostri stabilimenti, oppure scegliere trasportatori che ugualmente usino veicoli Iveco. Avete altri veicoli per il trasporto? Nessuna preoccupazione, la Fiat tratterà «permuta e acquisti di veicoli a condizioni particolari».

Saranno possibili scambi; importante è eliminare la concorrenza. La lettera conclude con un annuncio perentorio ai provvedimenti discriminatori (sic) saranno costretti dal divieto di ingresso ai veicoli non Iveco e Fiat auto nei nostri stabilimenti a far data dal giorno 1-9-1982. È il secondo divieto; un altro, non dissimile, aveva colpito operai, impiegati e tecnici; anche per loro «verboten» al parcheggio a Mirafiori di auto con marchio diverso. È un bel guaio. Pensate ad un immaginario signor Rossi, fornitore della Fiat, e magari anche dell'Alfa Romeo o di altre aziende. Che cosa farà? Dovrà avere a disposizione un numero infinito di camioncini, a seconda della Ditta? Oppure l'Alfa sarà più liberale? E che cosa farà l'argentino De Tomaso? Siamo in attesa degli sviluppi. La guerra dell'auto è fatta anche così.

Lo sviluppo del Sud esige scelte prioritarie anche nel settore dei trasporti

Dalla nostra redazione NAPOLI — Il potenziamento e la progressiva integrazione di una moderna e produttiva rete del trasporto nel Mezzogiorno è l'obiettivo che la Fiat-Cgil si propone di raggiungere con le battaglie dei prossimi mesi ed anni. È la strategia lanciata dall'organizzazione nei due giorni della Conferenza tenutasi a Napoli e conclusa ieri mattina dopo un intenso dibattito. Sforzo costante, quello di evitare la semplice elencazione di richieste, caso per caso, regione per regione. È emersa, al contrario, l'esigenza messa in luce fin dall'inizio: l'introduzione di una struttura organizzativa unitaria dal compagno Sergio Mezzanotte della segreteria nazionale della Fiat, di individuare alcune priorità di valore generale e nazionale capaci di avviare una politica nuova, di selezionare i pezzi di un sistema integrato ed efficiente dei trasporti nel Mezzogiorno.

paralisi degli scambi tra l'isola e il continente. Di qui l'ipotesi di attrezzare i porti di Palermo, Catania e Milazzo per il traffico col Nord del Tirreno e l'Adriatico, in modo da snellire la congestione sullo stretto. Ecco, insomma, alcuni pezzi portanti di una strategia che punta, al di là della retorica, a fare del Mezzogiorno un'area sviluppata con un'importante funzione di raccordo tra l'Europa, l'Africa e i Paesi dell'Oriente, esaltando al massimo la felice posizione della nostra penisola nel Mediterraneo.

Nel concreto l'attenzione viene rivolta ad alcune aggregazioni esistenti, oggi afflitte da non poche difficoltà, ma ricche di potenzialità. Da un lato, sul Tirreno tutta l'area portuale napoletana e campana. Il suo rilancio non può prescindere dal collegamento veloce attraverso strade e ferrovie con l'interno, fino all'Adriatico, verso l'altro sbocco sul mare: il porto di Taranto. Ed ecco, allora, la necessità di battersi per convogliare su questo disegno strategico risorse ed energie. Si delinea, in questo modo un primo sistema organico, collegato attraverso una opportuna rete di interporti: Napoli e Taranto; Gioia Tauro (come terminali carboniferi) e Brindisi (al servizio della prevista centrale a carbone) grazie alla quale assicurare il traffico veloce di merci e passeggeri. Per i collegamenti con la Sicilia, pur contemplando l'opportunità di procedere sulla strada della progettazione e della realizzazione in futuro di un ponte sullo stretto, si bada a individuare soluzioni nei tempi medi che evitino la

La Conferenza è stata conclusa ieri mattina da Silvano Verzelli, segretario federale della Cgil. Tra i lavoratori e i delegati sono state raccolte decine di firme di adesione alla manifestazione nazionale per la pace di oggi a Roma. Procolo Mirabella



METTE IN MOTO LA FRESCHENZA.

La Johnson Wax ha messo a punto Frescolino auto, un nuovo deodorante speciale per quel "piccolo ambiente" che è l'auto. È speciale nella formula che consente di mantenere nell'auto un'aria sempre fresca e delicatamente profumata. Infatti l'aria stagnante, fluendo attraverso un particolare tampono filtrante, ne esce rinfrescata e pulita. Speciali sono le profumazioni, al pino, alla melia e alla colonia, appositamente studiate nella composizione e nell'intensità. Speciali sono la forma e il colore, concepiti per permettere a Frescolino auto di inserirsi perfettamente nell'estetica dell'abitacolo. Frescolino auto è autoadesivo ed ha una pratica valvola per regolare facilmente l'intensità del profumo. Frescolino auto. Qualcosa di molto speciale che mette in moto la freschezza.

FRESCOLINO SPECIALE PER AUTO. GARANTITO DALLA JOHNSON WAX.

La gente del cinema attorno a Pertini in visita agli stabilimenti

ROMA — Per la prima volta nella storia di questa Repubblica...

Cinecittà: «Benvenuto Presidente!»



Il Presidente Pertini durante la visita a Cinecittà

i jeans e il cravattino dell'assessore Nicolini. L'elegante abito color rame di Pertini, insomma, è come un'alga in mezzo al mare.

Nell'aria, fra i tavolini bianchi preparati per il gran rinfresco (pollo, pesce, riso, distese di maccheroni) si alzano gli accordi di celebri colonne sonore, da Amarcord al Padrino.

Maria Serena Palieri

Con la consueta fiera di luoghi comuni «Flash», il quiz televisivo è arrivato alla fine: la supersfida conclusiva vinta da Mario Marini, il baffuto postino

Il supercampione è sempre Mike



Mario Marini, il campionissimo di «Flash», brinda con gli altri alla vittoria

E così ha vinto il baffuto postino, battendo il barbuto ualligiano e la Wanda Montanelli...

«Sapete, io giro sempre per la provincia...», ripete ogni volta che ha chiuso trionfante il suo Flash...

«Flash — lo abbiamo visto e sentito giovedì sera — l'URSS si chiama ancora, perdio, Russia, i comunisti prendono in giro i preti e i preti pregano per le loro anime scosse...»

È il parla di sindacati e Confindustria (o di qualunque altra roba che puzza di articolo di fondo) si taglia corto con la classica frase che mette d'accordo tutti: «Qui siamo in Italia...»

Bella vacanza, sia detto senza moralismi barbogi. Mike è un'entusiasta del gioco e i suoi telegiorni sono come lui.

Insomma, Loulou risulta una love-story banale nella sostanza più che nell'apparenza, irrobustita però da una suggestiva fotografia di ambientazione.

Si dice che le sue gaffes, i suoi commenti ottusi, i suoi strafalcioni siano frutto di chissà quale furbata o calcolo. Ma vedendolo l'altra sera in studio...

Si dice che la fine della trasmissione fissa lo sguardo miope nella telecamera e dice, sull'orlo delle lacrime, «vi voglio bene a tutti...»

Carla Fracci strapazza il saraceno

ROMA — Una splendida Carla Fracci — c'è poco da fare: costituisce sempre una concreta realizzazione dell'idea della danza — ha concluso la stagione del teatro dell'Opera.



All'«Opera» di Roma, scossa di nuovo da polemiche, la ballerina è protagonista del dramma «Raymonda»

situazione espressiva e di dare, d'una ballerina, la gamma più completa. Il che ha fatto Carla Fracci, sfoggiando sfumature ed eleganza, stile e fantasia.

«Vogliamo dire che uno spettacolo quale si è ammirato l'altra sera — è cioè Raymonda, antico balletto su musica di Glazovka e Schlegelgange...»

accoglienze. All'animazione della fantasia si unisce quella di una dama bianca — che mette in guardia Raymond da quel che sta per accadere.

dapprima Jean (la sapevano lunghi ballettisti, una volta: c'è la prima occasione di meravigliosi «assolo» e di estasiati «passi a due»); poi il saraceno, fiammeggiante come un Lucifero, che trascina la ragazza in danze aggressive, brutali.

di splendore, che non ha lasciato in ombra — e questo è il buon risultato — la bravura degli altri: Piero Martelletta, in primis, spumeggiante nella parte del giullare; Gabriella Tessitore, Salvatore Capozzi, Luigi Martella, Raffaele Paganini, Patrizia Lobbrogida, Lucia Colonna, Claudia Zaccari e il corpo di ballo nell'insieme.

Rolling/1
Firenze aspetta il voto comunale

Rolling/2
A Napoli si spera, ma sarà difficile

Cinemaprime
Che problema amare uno come «Loulou»

Dalla redazione
FIRENZE — Ormai a Firenze la musica è roba che scotta. Divampano nuovamente i polemichi sul Teatro Comunale...

LOULOU — Regia: Maurice Pialat. Sceneggiatura: Arlette Langmann. Interpreti: Isabelle Huppert, Gérard Philipe...

gelosia di André, le fanfaronate di Loulou, con manifesto intento di togliere enfasi (e fronzoli) alla vicenda narrata: ma quel che ne viene fuori è una sociologia al ribasso, un'oggettività fine a se stessa.

PROGRAMMI RADIO

RADIO 1
ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: ore 6.05, 8.58, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58...

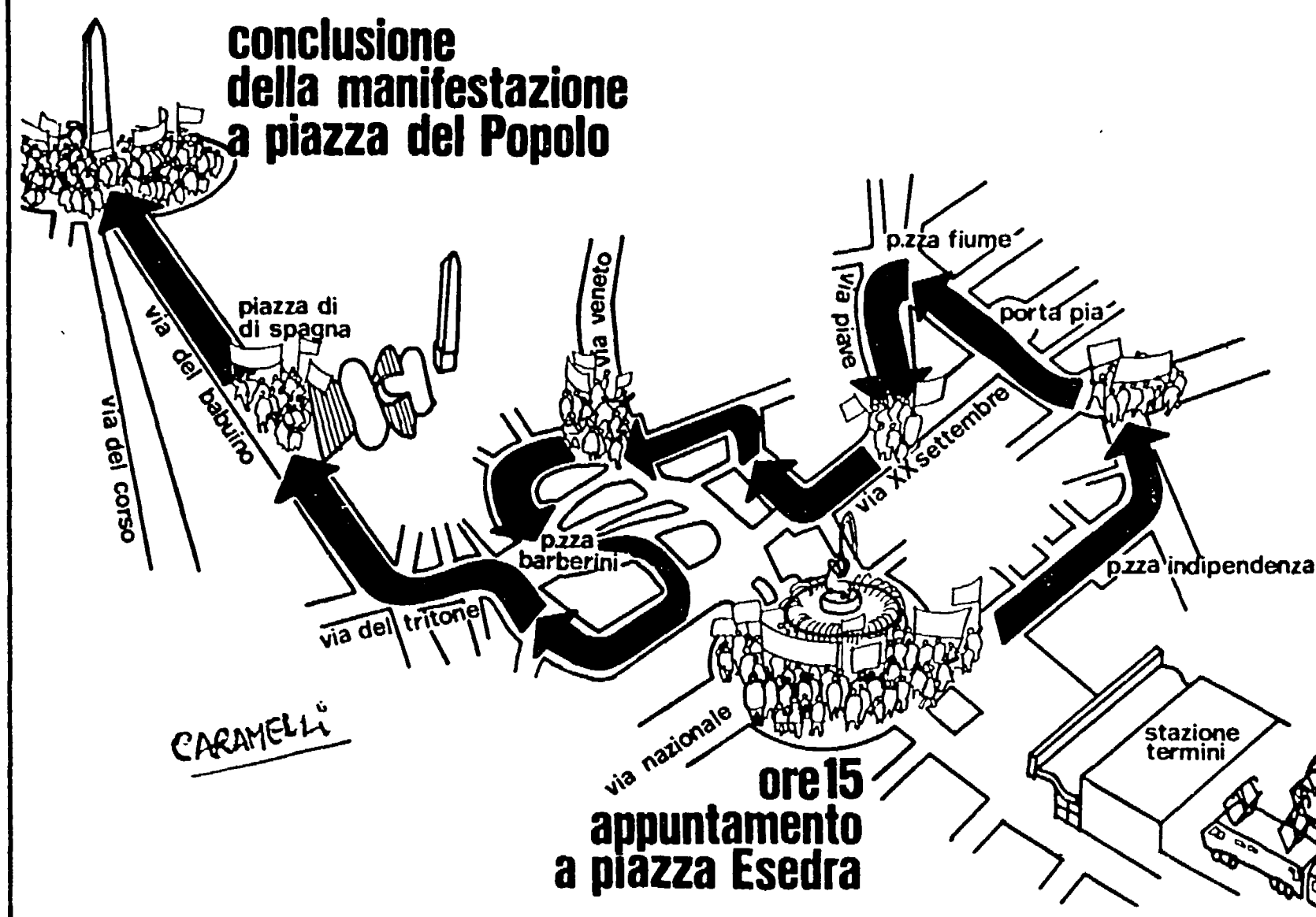
Ma Joan Crawford era proprio così?

MAMMINA CARA — Regia: Frank Perry. Soggetto: dal libro omonimo di Christine Crawford. Sceneggiatura: Frank Yablans, Frank Perry, Tracy Hotcher...

SAURO BORELLI
Michele Serra

SAPERE DI SPORT
38° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO
Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica

Appuntamento a piazza Esedra alle 15,15



La pace in corteo per le vie di Roma

Per l'arrivo di Ronald Reagan lunedì veglia a piazza Navona

L'appuntamento per tutti è in piazza Esedra alle 15,15. Da lì partirà il corteo che raggiungerà piazza del Popolo, dove si concluderà la manifestazione per la pace. Questa giornata di lotta, come quella dello scorso 24 ottobre, è stata indetta dal Comitato permanente per la pace.

La manifestazione avrà un carattere fortemente unitario. Analoghe iniziative si stanno svolgendo o si svolgeranno in altre città europee, dove Reagan e o andrà in visita ufficiale. Anche a Roma, l'occasione scelta per il corteo è la visita del presidente americano. Ma la motivazione profonda di questo nuovo momento di lotta, e di pronunciamento di massa, è l'opposizione ferma alla guerra, a quella delle Falkland e a quelle che si combattono in tante altre aree del mondo.

La manifestazione — in queste ultime ore stanno arrivando migliaia di persone da tutte le regioni italiane — è stata organizzata nella città con una estesa mobilitazione: decine di assemblee, tanti dibattiti nelle piazze (ricordiamo quello dell'altra sera al Pantheon con Luciana Castellina e Achille Occhetto), iniziative di ogni tipo; tra le molte, ricordiamo quella della Fgci del quartiere Mazzini: un camion che ha girato per la città dando l'annuncio dell'appuntamento di oggi.

Numerosissime sono le adesioni. Tra le ultime ad arrivare, qui a Roma, quelle delle sezioni sindacali aziendali della Fidia-Cgil e Uil-Uil del Centro elettrotecnologico della Banca nazionale del Lavoro.

Un'indicazione tecnica. Tutti i pullman che provengono da fuori Roma, sia da Sud che da Nord, confluiranno a piazza Esedra dalla via Salaria e dalla via Nazionale. Dopo i pullman vuoti saranno concentrati a piazzale Flaminio per permettere, a chi ha partecipato al corteo, di raggiungerli alla fine nel più breve tempo possibile.

I treni speciali saranno dirottati sulle stazioni Termini, Ostiense e Tiburtina.

Infine, l'ultimo importante appuntamento da segnalare per i romani. Dopodomani, giorno d'arrivo di Reagan in Italia, si svolgerà a piazza Navona una veglia per protestare contro l'installazione dei missili nucleari americani sul nostro territorio, perché vada avanti il negoziato, le trattative tra Usa e Urss.



Svaligiata un'oreficeria del Laurentino: forse sono terroristi

Un «colpo» da 100 milioni travestiti da finanzieri

Due giovani sono entrati nel negozio fingendo di controllare i libri contabili

La polizia crede poco alla rapina politica. Ma la tecnica del colpo contro una gioielleria del quartiere Laurentino era quella già usata molte volte dai terroristi. I due rapinatori erano anche travestiti da finanzieri, e prima di andarsene hanno dichiarato che il botino serviva per le loro imprese.

È durato tutto pochi minuti. Il tempo di entrare nel negozio, fingere un controllo sui libri contabili e fuggire con i soldi. I due giovani sono entrati nel negozio di via dei Corazzieri poco prima delle 19 di ieri sera. In quel momento nell'oreficeria c'erano soltanto il proprietario, Bruno Bidini di 44 anni e sua moglie Carla, di 35. Indossavano la divisa della Finanza, ed hanno chiesto ai coniugi di tirare fuori i libri contabili per un normale controllo.

Ma mentre il proprietario cercava i documenti, i due hanno estratto le loro pistole, obbligando entrambi a mettersi con le spalle al muro. In pochi minuti hanno preso dalle vetrine quasi tutti i preziosi, ed i soldi dalla cassaforte. In un cassetto del negozio il gioielliere nascondeva anche una pistola calibro 22, ed i rapinatori si sono portati via pure quella.

Prima di uscire dalla porta uno dei due si è voltato, intimando ai proprietari di non avvisare la polizia. «Siamo terroristi — hanno anche detto — ed i soldi ci servono per le nostre imprese». All'esterno della gioielleria un terzo complice attendeva a bordo di una «Giulia» rossa, partita a tutta velocità. Qualcuno è riuscito ad annotare il numero di targa, che apparteneva ovviamente ad un'auto rubata, una «127», il cui furto è stato denunciato nei giorni scorsi a Torrance.

Nonostante le divise, la polizia non crede ad una rapina di «autofinanziamento». Probabilmente i proprietari ed evitare una loro reazione. Il botino, secondo il gioielliere rapinato, ammonterebbe ad oltre 100 milioni.

Arrestati cinque uomini della banda del Raccordo anulare

Quattro arresti ed una denuncia nel quadro dell'attività volta a prevenire le rapine ai mezzi di trasporto pesante. Il fatto è avvenuto vicino a una stazione di servizio presso l'A2, e ha avuto per protagonisti una pattuglia della stradale e cinque individui a bordo di una Simca 1000 targata Roma H84204, che viaggiava a fari spenti. All'alt della pattuglia, che si trovava sul posto per i servizi di prevenzione disposti dalla Polizia di Passo Corese e Settebagni, i cinque hanno tentato la fuga. Quattro venivano bloccati e condotti in questura, mentre uno riusciva a dileguarsi. I quattro, in un primo tempo fermati e poi arrestati, su ordine di cattura del magistrato Miceli, per associazione per delinquere e tentata rapina, sono tutti pregiudicati. Si tratta dei trentenne Giovanni Cannela da Palermo, del fratello Salvatore, di 34 anni, Di Bernardino Gazzella, di Ludovico Mattozzi.

Il tragico episodio è avvenuto l'altra notte sul piazzale di un ristorante

L'ho ucciso per difendermi

L'agente in borghese spiega così la sparatoria a Olevano Romano

La vittima è un pasticciere di Genazzano - Con lui c'era un uomo che è fuggito portando con sé un misterioso pacchetto - Il poliziotto si è avvicinato chiedendo i documenti - Ha reagito quando ha visto la pistola

«Mi faccia vedere i documenti, per favore. Alla mia richiesta, l'uomo che poco prima avevo visto parlotare con altre persone e scambiarsi un misterioso pacchetto, per tutta risposta, invece della patente, ha tirato fuori una pistola e me l'ha puntata contro. È stato un attimo: sentendomi minacciato ho reagito sparando». Questo il racconto del poliziotto in borghese che ferito l'altra sera Gino Deodati, 31 anni, con tre colpi al collo e al torace. Deodati è morto l'altra notte al centro di rianimazione del San Giovanni un'ora dopo il ricovero.

Sul tragico episodio avvenuto nella tarda serata di giovedì a Olevano Romano, a pochi chilometri da Palestrina, stanno svolgendo indagini la squadra mobile e i carabinieri della piccola città. Gli inquirenti cercano l'altro uomo che era seduto sull'Alfa Sud accanto a Gino Deodati e che ha assistito alla sparatoria. La polizia sa chi è: il suo nome ricorre più volte negli archivi della questura per numerosi reati, ed è un personaggio molto conosciuto nella zona. È fuggito approfittando del trambusto e della confusione, portandosi via l'involucro che poco prima aveva consegnato all'amico ed è sparito nel nulla. Se lo ritrovano dovrà spiegare che cosa c'era nel pacchetto che ha fatto insospettire la guardia e perché mai Gino Deodati, incensurato, ex pasticciere, disoccupato, fosse in possesso di una calibro 7 e 65 bililare, con il numero di matricola limato, un colpo in canna pronta a far fuoco su chiunque. È uno degli interrogativi, il più inquietante nella drammatica vicenda di cui c'è un'unica versione, quella del poliziotto. Eccola.

L'agente, del primo distretto di Roma, terminò il servizio, aveva cenato alcuni amici in un ristorante di Olevano. In borghese, ma con il tesserino e con la pistola di ordinanza in tasca, all'uscita, sul piazzale antistante il locale, ha notato quattro persone che conversavano tra loro e si passavano un pacco. Dopo un po' due di loro si sono allontanate, le altre invece si sono avvicinate alla macchina che era parcheggiata poco distante. Il poliziotto non ha perso tempo. Nell'involucro è pensato — poteva esserci un grosso quantitativo di droga, oppure armi o munizioni. Quei



La cooperativa: una scelta condivisa dal 63% dei lavoratori. I veri obiettivi IRI a cui abbiamo detto «no»
Una cintura contro la speculazione e per la tutela del patrimonio naturale

Ecco perché Maccarese e i suoi braccianti difendono tutta la città

Dal compagno Angelo Lana della Federbraccianti riceviamo questo articolo che volentieri pubblichiamo.

L'articolo del compagno Bocconetti sulla recente assemblea dei lavoratori di Maccarese rende necessaria alcune precisazioni e fornisce l'occasione per fare il punto della complessa vertenza.

Intanto è opportuno mettere subito in chiaro che per la scelta della cooperativa, secondo il progetto unitario di statuto presentato dai sindacati di categoria e dalle tre centrali, si sono già pronunciati il 63% degli operai di Maccarese.

Una maggioranza nella quale, non certo silenziosa, e tale da permettere già l'avvio delle necessarie operazioni tecnico-legali per la costituzione della cooperativa. Questa è stata la soluzione univoca dei sindacati e delle centrali cooperative, ribadita peraltro nel comunicato emesso a conclusione dell'assemblea.

risponderà alla valutazione che verrà fatta dalla Cassa per la proprietà coltivatrice, cioè dallo strumento pubblico istituzionalmente deputato a farlo e ad intervenire a sostegno della cooperativa nell'operazione di acquisto, a condizioni, quali quelle determinate secondo i criteri della Cassa per la proprietà coltivatrice, tali da remunerare il capitale fondario garantendo certezze effettive ai lavoratori per costi pienamente sopportabili dalle capacità produttive dell'azienda. Così ancora, sempre dall'assemblea, è stata eletta una Commissione di lavoratori che in questi giorni affiancherà i sindacati e le centrali cooperative negli incontri che a livello tecnico e politico si svolgeranno con le controparti, al fine di acquisire elementi conclusivi per codere il posto ad un consenso ancora più ampio verso la soluzione cooperativa, ed alla convinzione di tutti che è questo l'unico strumento in grado di vincere l'ipotesi di vendita dell'azienda ai privati ed i rischi di un suo smembramento per fini che nulla hanno a che vedere con l'agricoltura.

Stato le cose in questi termini, ed in presenza di un processo di liquidazione che (piaccia o no) ha reso necessaria l'operazione di acquisto dell'azienda, pare strano il fatto che i lavoratori di Maccarese, assicurando alla città reali difese dalle forti spinte per la speculazione che pure esistono e non si danno certo per vinte.

La città è dunque dentro la vertenza e la soluzione cooperativa unitaria. Dentro c'è anche l'agricoltura regionale. Per questo i braccianti non sono stati lasciati soli. Al contrario, facendo i conti con la realtà così com'è e non come vorremmo che fosse, sono stati capaci di comporre, fermamente anche con fatica, i propri interessi con quelli della cooperativa.

Angelo Lana

Pci, Psi, Psdi e Pri della VI zona

«Riprendere presto la trattativa per rafforzare le giunte di Comune e Provincia»

Comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani della VI circoscrizione hanno sottoscritto un appello perché riprendano rapidamente, e perché si concludano in modo positivo, le trattative tra i partiti per il rafforzamento delle giunte del Comune e della Provincia.

Il documento unitario è stato firmato dai quattro segretari di zona: per il Pci il compagno Michele Meta, per il Psi Elio De Simone, per il Psdi Alfredo Marini e per il Pri Antonio Nicolini.

«Di fronte alla interruzione delle trattative — si auspica molto breve — su una pausa di riflessione», si legge nel testo, «i partiti firmatari fanno appello affinché si riaprono rapidamente le trattative e si realizzi la più rapida e positiva conclusione delle stesse».

Nel documento Pci, Psi, Psdi e Pri della VI circoscrizione prendono atto con soddisfazione delle nuove convergenze politiche verificatesi in occasione del varo dei bilanci 1982 del Campidoglio e di Palazzo Valentini, che hanno portato al voto favorevole in aula dei consiglieri socialdemocratici e di quelli repubblicani.

L'appello della VI zona è stato indirizzato alle segreterie delle Federazioni provinciali delle quattro forze politiche.

Da lunedì 7 giugno i servizi cassa, bollazione, inizio attività, variazioni e cessazioni funzioneranno nei nuovi locali del Palazzo dell'Arte Moderna in viale Tolstoj. Tutti gli altri servizi riprenderanno la propria attività non appena sarà terminato il trasferimento.

Elezioni: una protesta al Tg3

Si è riunita ieri l'assemblea del Tg3 del Lazio, che ha approvato un documento nel quale tra l'altro si legge: «L'assemblea ritiene che l'impostazione dei servizi e la loro realizzazione per le elezioni del 6 giugno non abbiano garantito la necessaria completezza dell'informazione. In particolare in alcuni servizi non si è tenuto conto dell'importanza dell'immagine nell'uso del mezzo televisivo, privilegiando così un solo partito (la Dc, ndr). A questo proposito la redazione richiama la direzione alle sue precise responsabilità, in situazioni particolarmente delicate come quelle elettorali».

Gli auguri di Pertini, un «passaporto» per Cinecittà

«Passaporto Cinecittà»: così si chiama il riconoscimento istituito dall'Ente gestione cinema e dalla Provincia di Roma, per gli artisti che hanno contribuito a rendere famosa la roccaforte italiana della cinepresa. All'assegnazione ieri mattina di questo documento emblematico ha presenziato il presidente della Repubblica Pertini, che è stato ricevuto dal prosindaco di Roma Severo. Tra i presenti alla cerimonia, Nicolini, i ministri Signorile e De Michelis, il presidente della Rai Zavoli, l'assessore provinciale Ciuffini. Il «passaporto» è andato a Federico Fellini, Elena Giorgi, Carlo Lizzani, Franco Zeffirelli, Sergio Zavoli. In ballo c'era anche un altro premio (istituito dall'Associazione stampa estera), il Globo d'oro. Hanno ricevuto Sordi, Monica Vitti, Massimo Troisi, Valeria D'Obici.

PER VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITÀ VACANZE

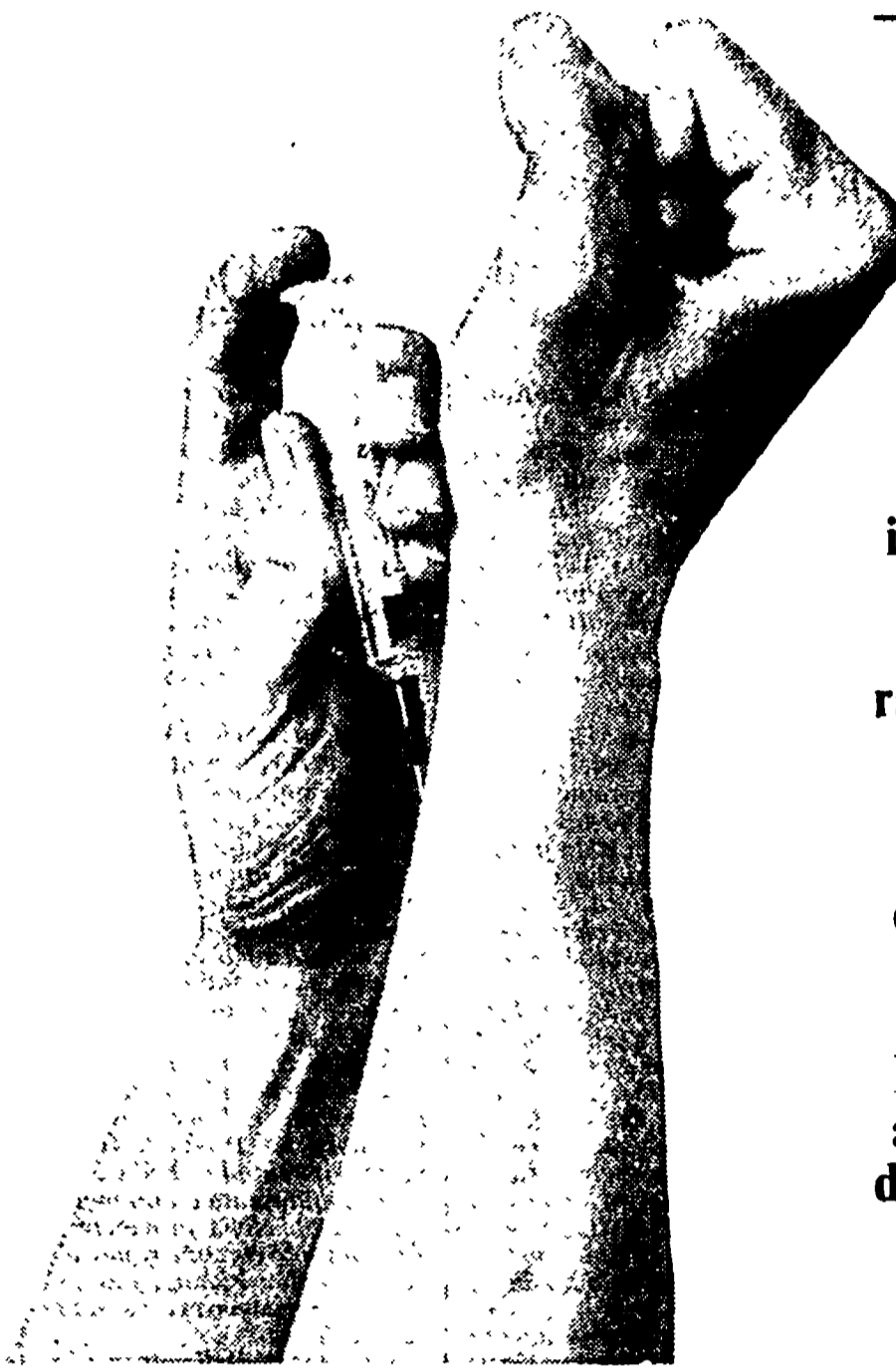
20182 MILANO
Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557
00185 ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141

DROGA — Di fronte alla scalata delle morti per eroina il Parlamento ha deciso di prendere un'iniziativa. I partiti e le istituzioni locali, tutti sono mobilitati

«Caro sindacato, io mi buco e vorrei smettere. Ho bisogno di forza e di aiuto. Chiedo: posso contare su di te?»

«Avete un'immagine sbagliata del tossicodipendente: chi si "buca" è un ragazzo come tutti gli altri, che alterna momenti di disperazione, a momenti di lucidità, di allegria...»

«Nella sua preparazione — è ancora Danilo — ci siamo scontrati con l'assoluta ignoranza del problema da parte delle istituzioni...»



Il lavoro preparato dal consiglio d'azienda dell'Alitalia. Una mostra e una raccolta di lettere. Scrivono il sessantottino, il giovane di borgata, la ragazza madre... «Sono uno come tutti, con momenti di disperazione e momenti di lucidità...»

Già raccolte più di 30.000 firme alla petizione del PCI



Sono trentamila le firme raccolte in pochi giorni, dal 23 al 30 maggio, durante la settimana di mobilitazione del partito comunista contro la droga...

Scioperano i 500 di Roma

L'INA: «Perdo miliardi ma non tratto»

Produttori e amministrativi chiedono lo status di dipendenti diretti - Hanno un piano

Lavorano alle dirette dipendenze dell'ente, ma è come se fossero lavoratori autonomi. Hanno chiesto più volte un incontro con la direzione per risolvere finalmente il problema...

Mobilitate le sezioni

I risultati della sottoscrizione per la stampa comunista

Definiti gli obiettivi per ogni sezione della città e della provincia si sta sviluppando un ampio rapporto con i compagni e simpatizzanti...

il partito

SEZIONE PROBLEMI SOCIALI: Alle 11 riunione dei comunisti del C.d.G. della USL. O.d.G. «Assemblea generale - valutazione applicazione telerate».

Nozze

Si sposano domani i compagni Giovanni Amabile e Giancarlo Delu della Sezione Aclia S. Giorgio. Agli sposi gli auguri vivissimi della Sezione, della Fed.ne e dell'Unità.

Lutto

È venuta a mancare all'età di 60 anni Maria Di Donato, moglie del compagno Armando Di Marco. I funerali si svolgeranno lunedì 7 giugno alle ore 10 al San Giovanni. Al caro Armando, vecchio compagno di lavoro ora in pensione, giungano le fraterne condoglianze dei compagni dell'Unità.

Il comitato contro la droga del Tiburtino III fa il punto, ad un mese dalla sua nascita «spontanea»

Lotta all'eroina e a tante altre cose

Quindici ragazzi che rifiutano la loro tossicodipendenza, non vogliono ghettoni isolati per «guarire», rivendicano il diritto di stare in mezzo agli altri per cambiare la vita - La solidarietà della gente - Incontro con Franca Prisco e Walter Tocci - Il solito problema del «dopo» - Che cosa succederà ai giovani del quartiere quando si saranno liberati dall'incubo delle crisi d'astinenza? - La risposta riguarda tutti - Ma qualcosa intanto può essere fatta

Il Sat della V circoscrizione ha rapporti con circa 500 ragazzi, ma nella zona si è calcolato che i tossicodipendenti sono in realtà 5000. Il 90% dei giovani che si rivolgono al servizio assistenza tossicodipendenti sono maschi; gli operatori pensano però che anche tra le donne l'eroina sia diffusa, ma che molto più raramente esse trovino il coraggio di rivolgersi ad una struttura pubblica.

Un mese fa un gruppo di donne del Tiburtino III stracciò un lenzuolo, lo tesse di rosso, segnò su questo sfondo una frase e scese per strada a bloccare il traffico. La frase era: «Basta con l'eroina». Nacque quel giorno la terza esperienza romana «di base» di lotta alla droga. Ieri, con una conferenza stampa, sono stati «festeggiati» i primi trenta giorni di vita del comitato. Ora il gruppo (si chiama la «Tenda», perché i madri e drogati trascorrono sotto una tenda la prima settimana di astinenza) comincia a fare un bilancio della sua lotta, insieme agli amministratori circoscrizionali, ai compagni che li hanno aiutati, agli operatori del Sat.

che spacciavo, prima. E ho puzza di eroina. Farlo fare un corso professionale e garantirgli per un anno il lavoro presso un artigiano. I finanziamenti saranno in parte stanziati dalla Provincia, in parte dal Comune e dalla circoscrizione stessa.

operatori, sono persone che nei momenti brutti della «notte parlano per ore con i ragazzi e ogni sera interpongono all'assemblea imparato per la prima volta a discutere senza interrompersi e senza rinunciare subito al proprio pensiero.

Libri di base. Edizioni Riuniti. Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita. È la storia del «partito nuovo» di Tagliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI.

Cinema e teatri

Musica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA
(Direzione artistica: Tel. 461755)
Alle 18 (Abb. Diurne) ore 7,00 Raymond. Balletto...

Prosa e Rivista

ATTIVITÀ POLIVALENTE TEATRO IN TRASTEVERE
(Nicola Moroni, 3 - Tel. 5895782)
Riposo.
BORGO S. SPIRITO
(Diario Pentonieri, 11)

Prime visioni

ADRIANO
(Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 4000
Fico d'India con R. Pozzetto - Comico (16.30-22.30)
AIRORE
(Via Lata, 44 - Tel. 7827193) L. 3500

BRANCACCIO
Una canaglia da abbattere con T. Curtis - Avventuroso (17-22.30)
CAPITOL
(Via G. Sacconi - Flaminio - Tel. 393280) L. 3500
L'arostata con L. Blar - Drammatico (VM 14) (17-22.30)

INDUNO
(Via Giulio Induno, 1 - Tel. 582495) L. 3000
Cinque matti alla riscossa con G. Charlots - Comico (16.30-22.30)
KING
(Via Fogliano, 37 - Tel. 8319541) L. 4000

VIDEO 1
Ore 11.30 Film: Joe il pilota; 13.30
Telefilm, Mike Kovak: fotografo e New York; 14 TG; 14.30 Parlamento...

VI SEGNALIAMO

CINEMA
● «I vicini di casa» (Aironi, Radio City)
● «L'inganno» (Alcyone)
● «Buddy Buddy» (Antares, Esperia)

QUIRINETTA
(Via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790012) L. 3500
La donna mancina con B. Ganz - Drammatico (16.30-22.30)
RAJAH
(Via XX Settembre, 96 - Tel. 4641003) L. 3000

VISIONI SUCCESSIVE
ACILIA
(Borgata Acilia - Tel. 6050049)
Fiducia medico della SAUB con A. Vitai - Comico
ADAM
(Via Castina, 1816 - Tel. 6161808) L. 1000

TELEFIM
10 Telefilm, Sherlock Holmes; 10.30 Film, La condanna infame; 12 Telefilm, Tom; 12.30 Cartoni animati; 13.30 Telefilm, La grande vallata; 14.30 Film, Uomini duri; 18...

AFRICA
(Via Galla e Sidama, 18 - Tel. 8307181) L. 2000
Pia bello di così si muore con E. Montesano - Comico

Cinema d'essai
AFRICA
(Via Galla e Sidama, 18 - Tel. 8307181) L. 2000
Pia bello di così si muore con E. Montesano - Comico

Ostia Lido - Casalpalocco
CUCCIO
(Via dei Palottieri, 11 - Tel. 5603186) L. 3500
Lo squartatore di New York di L. Fulci - Horror (VM 18)

Fiumicino
TRAIANO
Lilli il vagabondo - D'animazione
SALPARUTA
Lilli il vagabondo - D'animazione

Cineclub
C.R.S. IL LABIRINTO
(Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283) (SALA ALI) Alle 18.30-22.30 MASH con D. Sutherland - Satirico

MISSISSIPPI JAZZ CLUB
(Borgata Angellina, 16 - Piazza Rossignoli - Tel. 6540348/454567)
Alle 21.30 Eccezionale concerto All-Stars Jazz Live...

Cabaret
BAGAGLIO
(Via Due Martelli, 75 - Tel. 6791439)
Alle 21.30 L'Inno al Concerto con Oreste Lionello, Carmen Russo, Sergio Leonardi

Attività per ragazzi
COOP. GRUPPO DEL SOLE
(Via Carlo Della Rocca, 11)
Alle 10, Big Bang. Gioco teatrale per ragazzi. Mattinate per le scuole.

Informazioni SIP agli utenti
RICETTE DI CUCINA DIETETICHE
RICETTE DI CUCINA
199 RICETTE DEL CUOCO

1991 RICETTE DEL CUOCO
1992 RICETTE DEL DIETOLOGO
Ogni servizio dà luogo ad un addebito pari a tre scatti di contatore. Dagli altri distretti il Servizio è raggiungibile in teleselezione, con l'addebito di competenza, formando il n. 06/6501 per le Ricette del Cuoco o il n. 06/5871 per le ricette del Dietologo.

Cuba
E L'ISOLA DELLA GIOVENTU'
ITINERARIO Milano-Avana-Isola della Gioventù Avana-Guamà-Cienfuegos-Trinidad-Avana-Milano
Il programma prevede la visita delle località toccate dall'itinerario con guida interpretata, sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale) in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Soggiorno balneare all'Isola della Gioventù
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.930.000
Unità vacanze
MILANO - V.le F. Testi 75 - Tel. 64.23.557
ROMA - V. dei Taurini 19 - Tel. 49.50.141
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALURIST

A sera erano stati recuperati 50 morti e 170 feriti civili

Un diluvio di bombe su Beirut Si scava ancora tra le macerie

Numerosi incendi, il cui fumo ha oscurato per ore il cielo - Sono stati colpiti diversi quartieri densamente abitati, dove si trovano uffici palestinesi - Tiri di ritorsione sull'alta Galilea: un morto e tre feriti

Attacco a Port Stanley: incertezza e ansia a Londra

La Thatcher ostacola una soluzione negoziata in extremis - Gli USA favorevoli al «piano» britannico per il «dopo-crisi»?

Dal nostro corrispondente LONDRA - L'ultimo assalto contro Port Stanley...

una. Sembra rimanere, quindi, soltanto la soluzione militare estrema...

grande utilità, prima di tutto per gli inglesi. Londra, però, non si muove dalla sua istanza di fondo...

A Buenos Aires nuova escalation di accuse verso gli Stati Uniti

Dal nostro inviato BUENOS AIRES - Continua la tesa calma nelle isole Malvine...

tato dalle dichiarazioni del maggiore dell'aviazione Luis Puga, il quale...

Divergenze tra i paesi non allineati all'incontro dell'Avana

L'AVANA - Divergenze sulla questione delle Falkland tra i paesi del gruppo latino-americano...

Veto di USA e Inghilterra sulla mozione spagnola per la tregua

NEW YORK - Il Consiglio di sicurezza dell'ONU è tornato a riunirsi alle ore 22 (ora italiana) di ieri per riprendere la discussione sul conflitto anglo-argentino nelle Falkland (Malvine)...

Antonio Bronda

BEIRUT - Oltre duecento morti e feriti fra la popolazione: questo il bilancio provvisorio, ieri sera, della spietata incursione aerea israeliana sui quartieri popolari di Beirut...

provocò trecento morti e in seguito alla quale si addensò nella conclusione del «cessate il fuoco»...

Presentato ieri a Mosca

Appello di pacifisti sovietici

I promotori si rivolgono «ai governi e alle pubbliche opinioni di USA e URSS»

MOSCA - L'appuntamento è in una casa della via Krupskaja. C'è un gruppetto di giornalisti e cineoperatori occidentali...

Dal nostro corrispondente «Voglio precisare, a scanso d'equivoci, che noi non siamo dissidenti», ha detto Sergei Rosenov...

Per la sessione sul disarmo

Saranno 500 mila davanti all'ONU i pacifisti USA

È prevista una partecipazione senza precedenti alla manifestazione di sabato 12

WASHINGTON - Inizierà lunedì alle Nazioni Unite una sessione speciale di sei settimane dedicata alla questione del disarmo...

Nostro servizio «L'Ente del Dipartimento di Stato si dimostra imbarazzato per la faccenda dei veri Pentagono...»

Mary Onori

SPAGNA

Cauta la destra, inquieta la sinistra. E nella UCD si accentua la divisione

La mite sentenza contro i golpisti getta un'ombra sul futuro - Dichiarazioni di Gonzalez, del PCE e di Suarez

Dal nostro inviato MADRID - La conclusione del processo...

tarono violenza fisica contro i rappresentanti del popolo e agirono con le loro armi contro il potere civile incarnato nel governo...

La parola di Suarez sono ora, ovviamente, al centro dei commenti. Ed è naturale che sia così...

Un colonnello ucciso a Bilbao BILBAO - Risveglio del terrorismo nella regione basca: un colonnello dell'esercito a riposo è stato assassinato giovedì sera...

GERMANIA FEDERALE

Domani si vota ad Amburgo Per il cancelliere Schmidt un banco di prova decisivo

Se la CDU conquistasse il Land, acquisterebbe la maggioranza dei due terzi al Bundesrat - L'ascesa dei «verdi»

Dal nostro inviato

BONN - La campagna elettorale, ispirata fino a qualche giorno fa alle regole di un cavaleresco «fair play», si sta infuocando...

l'ordio agio in una campagna elettorale che ha privilegiato, in una misura che per noi è difficile comprendere, proprio i temi della difesa dell'ambiente e della «qualità della vita»...

Paolo Soldini

